



Provincia di Como

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

n. 42 del 16/11/2016

OGGETTO: APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2016.

L'anno 2016 il giorno sedici del mese di novembre alle ore 17:30, nella sede della Provincia di Como, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente Ordinamento delle Autonomie Locali e dal Regolamento del Consiglio, sono stati convocati in adunanza i componenti del Consiglio Provinciale.

Alla trattazione del punto risultano PRESENTI N. 12 Consiglieri:

LIVIO MARIA RITA	Presente	MAMBRETTI	Presente
BARUFFINI MIRKO	Presente	EMANUELE	
BONGIASCA	Presente	POZZI MARIO	Presente
FIRENZO		ROVI GUIDO	Presente
CAMPAGNA MARCO	Assente	RUSCONI GIOVANNI	Presente
COTTA FERRUCCIO	Presente	SASSI MARIA GRAZIA	Presente
FRIGERIO GUIDO	Presente	VANOSI GIOVANNI	Presente
GIOLA DOMIZIANA	Presente		

PRESENTI N. 12

ASSENTI N. 1

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE PETROCELLI ANTONELLA, che provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede LIVIO MARIA RITA nella sua qualità di Presidente

OGGETTO: APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2016.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Rilevato che lo schema di bilancio approvato con deliberazione del presidente n. 54 del 25/10/2016 evidenzia quanto segue:

lo scenario in cui si inserisce la manovra finanziaria provinciale per il 2016 è caratterizzato da assoluta straordinarietà, in piena e, se possibile, più marcata continuità con quanto sviluppato nel precedente esercizio. In primo luogo, l'art.1, comma 756, della legge 28 dicembre 2015, n.208 (legge di Stabilità 2016) ha, fin dall'inizio del corrente anno, previsto, in termini confermativi rispetto al 2015, la facoltà per le province di approvare il bilancio di previsione con valenza temporale solo annuale. Questo dato costituisce l'indicatore prioritario del riconoscimento da parte del legislatore della condizione di straordinarietà e transitorietà in cui continua a trovarsi il comparto provinciale, in attesa della definizione e completamento del processo di riforma istituzionale. Infatti, la reiterazione della deroga al principio cardine della pluriennalità della programmazione finanziaria attesta, in certo qual modo, la sospensione per le province dell'applicazione dei principi contabili ordinari. Infatti, la disposizione – inserita, come detto, da subito nell'impianto della Legge di Stabilità – supera anche la formalità della verifica degli equilibri, contemplata lo scorso anno in termini di contestualità con l'approvazione del bilancio, in quanto per il conseguimento di tale risultato è consentito di applicare al bilancio di previsione, sin dalla previsione iniziale, l'avanzo destinato, in aggiunta a quello disponibile, come misura sostanzialmente inevitabile.

La legge 208/2015 – in completa acquisizione del dato di disequilibrio della finanza provinciale prodotto, in estrema sintesi, dal combinato effetto delle pesanti manovre di finanza pubblica e dalla progressiva obsolescenza del sistema di finanziamento fiscale dell'ente intermedio – prevede, al comma 758, un'ulteriore misura eccezionale, consistente nella possibilità che le regioni operino – al fine di garantire l'equilibrio corrente per l'anno 2016 – lo svincolo dei trasferimenti correnti e in conto capitale già attribuiti alle province e confluiti nell'avanzo di amministrazione 2015 vincolato. Lo svincolo deve essere preceduto da un'apposita intesa, in sede di Conferenza Unificata, ed i trasferimenti oggetto di svincolo possono essere rifinanziati a valere sulle annualità successive all'anno 2015 del bilancio delle regioni.

La legge 208/15, in termini di sintesi, ripropone ed amplia quindi misure straordinarie finalizzate a tentare di riequilibrare la condizione finanziaria fortemente pregiudicata delle province.

A tal proposito, mette conto richiamare ancora, come già fatto lo scorso anno, la puntuale analisi operata dalla Corte dei Conti con l'apposito Referto su "Il riordino delle Province – Aspetti ordinamentali e riflessi finanziari" (deliberazione Sezione Autonomie n.17/SEZAUT/2015/FRG, in data 30 aprile 2015), ove veniva annotato che "dalle risultanze delle verifiche sulla gestione finanziaria degli enti territoriali, svolte dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti per gli esercizi pregressi, emergono profili critici sintomatici di un graduale, e pressoché diffuso, deterioramento della finanza provinciale, suscettibili di incidere negativamente sulla tenuta degli equilibri di bilancio". Si faceva presente, infatti, che nel percorso tracciato dalla l. n. 56/2014 si inseriva, in modo non del tutto coerente, la legge n. 190/2014 – come modificata dal d.l. n. 192/2014 (c.d. "mille proroghe"), convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11 – che ha mantenuto fermi tagli ed oneri a carico delle Province, pur nella invarianza, almeno temporanea, delle necessità finanziarie per le medesime, conseguente alla parziale attuazione della l. n. 56/2014. L'anticipazione degli effetti finanziari, che si concretizzano nei tagli di spesa corrente disposti dalla legge di stabilità 2015, rispetto all'effettivo trasferimento dei fattori di determinazione delle uscite di tale natura, non poteva che produrre un effetto distorsivo nella gestione finanziaria delle province.

La stessa Corte dei Conti sottolineava quindi un difetto di sincronia delle fasi del processo di riforma istituzionale. La Corte dei Conti infatti opportunamente aggiungeva, in termini conclusivi che "… *appaiono indispensabili, quindi, un riallineamento ed un costante coordinamento tra le fasi procedurali di trasferimento delle funzioni e delle risorse - come dettagliatamente disciplinate dalla l. n. 56/2014 - e la produzione degli effetti finanziari che ad*

esse si correlano, al fine di garantire una corretta attuazione della riforma degli enti di area vasta ed il rispetto dei criteri di sana gestione finanziaria, nonché la regolarità amministrativo-contabile delle gestioni dei medesimi enti”.

La legge 208/15 dà quindi inequivocabile prosecuzione al dato già perseguito dalla legge 125/15, ossia quello di consentire alle province di ultimare anche l'esercizio finanziario 2016, mediante l'applicazione di misure specifiche e straordinarie, in attesa di futuri cambiamenti di contesto istituzionale e finanziario, che agevolino quindi una impostazione revisionata della programmazione degli enti di area vasta.

Va altresì sottolineato che la Legge 208/15 – sempre secondo l'impostazione di attesa del perfezionamento definitivo del processo istituzionale – ha previsto anche misure di sostegno contributivo alle finanze provinciali, consistenti in 49,5 milioni per le funzioni relative alla viabilità ed all'edilizia scolastica, in 39,6 milioni destinati al riequilibrio dei bilanci, in 20,4 milioni destinati alla copertura dei costi del personale soprannumerario e in 70 milioni a finanziamento delle funzioni di assistenza alla disabilità. Alle quali, la legge 160/2016 ha aggiunto 48 milioni a sostegno dei costi di gestione delle funzioni fondamentali provinciali e 100 milioni per la manutenzione straordinaria della rete viaria.

Il procedimento di riparto territoriale di queste risorse ha richiesto notevoli tempi ed è possibile dire che, in termini di definitiva formalizzazione, non si è ancora concluso.

Ciò - in parallelo con la complessa negoziazione, anch'essa non ancora terminata, con la Regione e finalizzata alla definizione delle risorse spettanti ad ogni provincia lombarda per la gestione delle funzioni delegate confermate - ha costretto l'Ente ad una prolungata applicazione dell'esercizio e poi della gestione provvisoria.

Dato atto dello scenario normativo di riferimento, si riportano, di seguito, i principali aspetti caratterizzanti la situazione finanziaria dell'ente.

In primo luogo, occorre rilevare che non risulta evidentemente possibile assicurare gli equilibri di parte corrente se non avvalendosi delle misure eccezionali previste dalla legge 208/15.

Ciò ancorché siano state attuate condotte rigorose, specialmente nell'ultimo triennio, orientate al massimo contenimento delle spese.

E' di tutta evidenza, infatti, che la variabile che incide con impatto ineluttabile è rappresentata dagli effetti della manovra di finanza pubblica avviata dalla legge 23 dicembre 2014, n.190, che ha previsto, a valere sul triennio 2015-2017, il prelievo cumulativo di 5 miliardi dal sistema finanziario del comparto provinciale. Pertanto, a carico della Provincia di Como, l'impegno di restituzione di € 9.894.858,17 operante per il 2015, si è dimensionato in €19.512.802,97, per il 2016.

Emerge chiaramente che questo crescente carico finanziario - in relazione al volume delle entrate correnti tributarie ed extratributarie che, sebbene stabilizzatosi nell'ultimo biennio, risulta comunque in tendenziale contrazione di medio periodo – non può essere in nessun modo assorbito mediante interventi di revisione qualitativa e quantitativa delle spese.

A valere infatti sul bilancio 2016 la quantificazione dei rimborsi al Ministero dell'Interno è la seguente:

rateizzazione annuale debito ante 2003	399.119,67
Debito ex l.135/12	12.171.025,22
Debito ex l.89/14	4.774.240,05
Debito ex l.190/14	19.512.802,97
Totale	36.857.187,91

L'altro fattore ad incidenza fortemente negativa è la riduzione dei finanziamenti stanziati dalla Regione Lombardia a sostegno delle funzioni delegate e trasferite. Anche questo elemento si inquadra nelle discrasie ravvisate nel processo di riforma istituzionale, tenuto conto che la Regione Lombardia ha approvato, in data 30 giugno 2015, la LR 79/2015 con cui ha ricondotto a sé in maniera diretta solo le funzioni di agricoltura, caccia e pesca e, nel contempo, ha definito in riduzione le risorse a favore del comparto provinciale, passando dai 214 milioni assegnati nel 2014 ai 194 milioni per il 2015, con un decremento del 9,86%.

Questa impostazione finanziaria è stata ribadita anche per il corrente anno, con una integrazione che ha comportato, in forza della DGR X/5540, del 2.8.2016, una assegnazione complessiva per la Provincia di Como, a finanziamento dei costi di funzionamento delle funzioni delegate confermate, pari a €1.660.000,00.

Va tuttavia rilevato che il finanziamento di cui sopra non contempla gli oneri connessi all'attività di assistenza alla disabilità sensoriale, in relazione ai quali lo scorso anno la Regione aveva assegnato uno specifico contributo finalizzato, che invece per il corrente anno non è stato deliberato, determinando un disequilibrio dei relativi costi che la Provincia è chiamata a sostenere.

Analoga situazione si presenta anche in materia di Trasporto Pubblico Locale, ove – ancorchè dal 1 luglio sia intervenuto il subentro dell'Agenzia appositamente costituita per il bacino di utenza Como- Lecco-Varese nella gestione contrattuale – i costi del servizio su base annua dalla Provincia di Como non risultano integralmente coperti dal contributo regionale finalizzato, con l'evidenziazione di uno squilibrio di quasi un milione.

Va ancora rilevato infine che agisce sfavorevolmente sugli equilibri economici la sostanziale obsolescenza del sistema di finanziamento tributario delle province, correlato, ormai quasi esclusivamente, al mercato dei veicoli; caratterizzato da un andamento recessivo coerente con il complessivo abbassamento del livello dei consumi in contesto congiunturale.

Stante quanto sopra, per recuperare margini di ulteriore economicità, l'ente ha quindi in primo luogo aderito alla ripetizione dell'operazione avviata dalla Cassa Depositi e Prestiti già nel 2015 e che ha determinato un prolungamento trentennale dei piani di ammortamento; i mutui in scadenza al 31.12.2044 per effetto della rinegoziazione dello scorso anno, sono stati pertanto posticipati fino al termine massimo temporale consentito del 30.6.2045, e ci si è avvalsi inoltre della facoltà di differimento della data del pagamento degli oneri di rimborso al 2017; con il che si è ridotta la spesa complessiva da sostenere per rimborso di capitale ed interessi nell'anno in corso di €1.865.464,20, da poter destinare al riequilibrio economico.

Sempre in funzione del perseguimento dell'equilibrio finanziario di parte corrente, si è potuto avvalersi dei contributi erariali ordinari e straordinari di cui a seguire:

Contributo acc.medici	136,00
F.S.I.	94.455,77
Contributo mobilità pers.	13.453,70
Cont.riequilibrio (art.1.c.764, l.208/15)	130.124,27
Aspettativa sindacale	26.166,16
Contr.viabilità e ed.scol. (art.1, c.754, l.208/15)	3.601.332,79
Contr.disabilità (art.1, c.947, l.208/15)	644.160,77
Contr.personale sovranumerario (art.1,c.764, l.208/15)	708.014,98
Rimborso IPT anni 2014-2016 (art.1, c.165, l.147/13)	858.798,00

Tenuto conto che, come già in precedenza rilevato, in base all'art.1, comma 756, della l.208/15, le province possono applicare già in fase di predisposizione del bilancio le quote libere e quelle destinate dell'avanzo, si è quindi considerato il risultato di amministrazione al 1 gennaio 2016, così configurato:

Quota accantonata	136.662,36
-------------------	------------

Quota vincolata	41.025.477,33
Quota destinata	6.178.597,18
Quota disponibile	2.113.889,27
Totale avanzo	49.454.626,14

Si è preso quindi atto della necessità, per garantire l'approntamento di un bilancio per il solo anno 2016, nel rispetto sostanziale dell'equilibrio di parte corrente, di applicare l'intera quota libera, nonché quella destinata dell'avanzo 2015.

Tuttavia, tale operazione non è risultata – ancorchè integrata dall'impiego di ogni risorsa di parte corrente, anche di natura non ripetitiva – sufficiente a conseguire il pareggio.

Lo squilibrio di parte corrente che permane, dopo l'applicazione delle misure di cui al comma 756, è pari a € 1.300.000,00.

Mette conto rilevare che, ad una valutazione tecnica, non si ravvisano, per affrontare la situazione finanziaria descritta, effettive e concrete opzioni procedurali perseguibili, differenti dall'utilizzo di ogni risorsa realmente disponibile.

Si è infatti già sottolineato che il legislatore ha configurato un impianto normativo del tutto eccezionale allo scopo palese di indirizzare le province verso l'approntamento di un bilancio per il solo anno 2016.

Implicitamente vengono quindi rese incongrue – se non al manifestarsi di peculiari situazioni di crisi strutturali - le procedure di dissesto finanziario. I percorsi di risanamento finanziario, previsti dal TUEL, sono infatti calibrati in funzione del superamento, in un arco temporale pluriennale, di eventi programmati e gestionali progressi, che abbiano determinato disavanzi di bilancio o la formazione di situazioni debitorie non rimediabili con misure ordinarie.

La condizione di disequilibrio in cui, in termini generali, versano le province – e nello specifico questo Ente - è invece riconducibile a discrasie presentatesi nell'ambito del processo di maturazione dei nuovi enti di area vasta, con diverse e più ristrette aree di competenza istituzionale rispetto all'ente intermedio e del correlato percorso di revisione del sistema finanziario degli enti stessi.

La condizione strutturale della Provincia di Como non è certamente riconducibile ai parametri di deficitarietà che sospingono verso le procedure di risanamento; ciò che sostanzialmente si ravvisa è solo una scarsità di risorse di parte corrente, sufficienti a permettere – in chiave di competenza finanziaria - il richiesto parametro dell'equilibrio economico.

Stante ciò, occorre evidenziare che l'impianto della più volte citata L.208/15 prevede l'ulteriore misura eccezionale indicata dall'art.1, comma 758.

La gran parte degli elementi costitutivi della fattispecie descritta dalla norma sono già pervenuti a maturazione.

Segnatamente, in data 14.4.2016, è stata formalizzata la prescritta intesa in sede di conferenza Unificata.

L'Intesa sancisce che le province si impegnano a definire, entro il 30 aprile, l'ammontare dei trasferimenti regionali confluiti nell'avanzo di amministrazione 2015, come risultanti dal relativo rendiconto, ed a trasmettere entro la stessa data il riepilogo analitico dei trasferimenti di che trattasi alla regione di riferimento.

Le regioni, entro il 30 maggio, comunicano ai singoli enti le somme che possono essere oggetto di svincolo e che possono conseguentemente essere destinate agli equilibri di parte corrente per l'esercizio 2016.

La Provincia di Como ha quindi provveduto a comunicare alla Regione Lombardia l'elenco dei trasferimenti confluiti nell'avanzo vincolato 2015, per un importo complessivo di € 10.191.922,92.

L'elemento mancante per il completo perfezionamento della fattispecie è l'autorizzazione regionale allo svincolo, per la quale sono tuttora in corso verifiche tecniche da parte della Regione medesima.

A tal proposito, occorre rilevare che nei trasferimenti regionali di cui sopra è confluito anche l'importo di € 2.000.000,00, assegnato con DGR n. X/4118, del 2.10.2016, e finalizzato a consentire all'Ente di approvare il bilancio dello scorso esercizio 2015, superando le condizioni di criticità finanziaria, con particolare riferimento ai servizi di assistenza scolastica degli alunni disabili.

Tale risorsa, per il detto ammontare di € 2.000.000,00, non è stata fatta oggetto di impegno di spesa nel precedente esercizio ed è andata a costituire un'economia, che ha contribuito a determinare il risultato di amministrazione 2015.

Pertanto, in una prospettiva di recupero di ogni risorsa utile alla copertura delle spese correnti, dimensionate in misura tale da permettere di rendere un livello minimale di servizi indispensabili alla comunità ed al territorio amministrati, si ritiene opportuno procedere allo svincolo di quota parte di tale trasferimento assegnato nell'anno 2015, determinandone l'afflusso nell'avanzo destinato, che viene quindi ad essere dimensionato in complessivi €7.478.597,18, come tali sufficienti ad assicurare l'equilibrio della parte corrente del bilancio 2016.

Esaminate quindi come sopra le maggiori criticità di natura finanziaria, mette conto ora di evidenziare che, ai sensi dell'art.11, del Dec.Lgs. 10 agosto 2014, n.126, a partire dal corrente esercizio, l'Ente è tenuto ad adottare il bilancio di previsione secondo lo schema innovativo della nuova contabilità pubblica, utilizzato, lo scorso anno, solo con funzione conoscitiva.

Il nuovo schema di bilancio armonizzato è articolato per missioni e programmi, e contabilizza, come prima voce dell'entrata, il fondo pluriennale vincolato; fondo che, nel versante della spesa, è incluso e articolato nei singoli stanziamenti.

Con l'occasione, si rileva altresì che la disciplina finanziaria straordinaria, confermata dalla legge 125/15, viene ancora implicitamente ad interferire con lo sviluppo del processo di armonizzazione contabile delineato dal decreto legislativo, in quanto sospende la fondamentale prospettiva di valenza pluriennale del bilancio armonizzato.

Al bilancio annuale, in assenza di specifiche disposizioni in punto, si ritiene comunque occorra allegare, tra i diversi documenti obbligatori di natura esplicativa, anche il programma delle opere pubbliche, ancorchè con efficacia autorizzatoria al solo anno 2016 e quindi alla componente dell'elenco annuale delle opere. Ancora, viene allegato, il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, nel quale, ai sensi dell'art.58, della legge 133/08, sono elencati i beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di dismissione.

A far tempo dal corrente anno l'obiettivo di finanza pubblica del Patto di stabilità interno è sostituito dal vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale.

La disciplina è contenuta nei commi da 707 a 729, dell'art.1, della L.208/15.

Il nuovo obbligo consiste nel conseguimento di un saldo non negativo (e quindi anche pari a zero), calcolato in termini di competenza fra le entrate finali (primi 5 titoli) e le spese finali (primi 3 titoli). Solo per il 2016, nelle entrate e nelle spese finali è possibile considerare il FPV, di entrata e di spesa, al netto della quota proveniente dal ricorso all'indebitamento. Inoltre, non sono da considerare al fine del saldo, gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e degli altri fondi di accantonamento rischi, destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Restano confermati i meccanismi di flessibilità regionale, in base ai quali la regione di riferimento può autorizzare gli enti locali a peggiorare il saldo di competenza per consentire un incremento delle spese di investimento, a condizione che sia comunque garantito il pareggio complessivo a livello regionale, attraverso un miglioramento dei saldi degli altri enti locali e della regione stessa.

Ai sensi dell'art.1, comma 712 bis, della L.208/15, le province debbono conseguire il pareggio solo in sede di rendiconto e sono esentate dall'obbligo di allegare al bilancio di previsione il prospetto dimostrativo della coerenza della programmazione finanziaria con il vincolo di che trattasi.

Mette conto in ogni caso di evidenziare che anche questa disposizione si inserisce nel quadro di

straordinarietà della condizione finanziaria del comparto provinciale.

Infatti, la finalità della disposizione non può che essere valutata in termini formali, di presa d'atto di un pressoché inevitabile disallineamento di impostazione della programmazione, nell'ipotesi in cui l'ente sia costretto ad applicare le intere quote di avanzo libero e destinato ai fini del raggiungimento dell'equilibrio economico.

Corre tuttavia l'obbligo di sottolineare da subito che l'attesa di recupero di ingenti quote di avanzo in fase gestionale, mediante correttivi che inevitabilmente dovranno concentrarsi sull'andamento delle entrate e delle spese in conto capitale, appare di ardua, se non impossibile realizzazione.

Visto il parere favorevole dell'Assemblea dei Sindaci espresso in data 14 novembre 2016;

Richiamato integralmente e visto il parere di regolarità tecnica e contabile del Responsabile del Servizio Finanziario già espresso in sede di presentazione della proposta di schema di bilancio, approvato in data 25/10/2016 con deliberazione numero 54;

Richiamato e visto il parere del Collegio espresso in data 07/11/2016;

Richiamato:

- l'art. 1, comma 55, della L. 56/2014 ai sensi del quale "su proposta del Presidente della Provincia il Consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'Assemblea dei Sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei Sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il Consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente ...;

Ritenuto quindi di procedere all'approvazione della programmazione finanziaria per il solo anno 2016;

La Presidente Livio introduce brevemente il provvedimento, spiegando che lo stesso è stato approvato in Assemblea dei Sindaci con un solo voto contrario. Illustra inoltre le prospettive per l'anno 2017, che appaiono decisamente positive.

Intervengono successivamente nell'ordine i consiglieri: Pozzi, Sassi, Rusconi, e Mambretti.

Gli interventi sono integralmente riportati nel verbale di approvazione della seduta.

Nessun altro avendo chiesto la parola, la Presidente della Provincia pone in votazione la deliberazione in oggetto.

Tramite votazione espressa con voto elettronico dichiara il seguente risultato:

Presenti	=	12
Votanti	=	10
Favorevoli	=	7
Contrari	=	3
Astenuti	=	2

Esito: Approvato

FAVOREVOLI :

LIVIO Maria Rita, BARUFFINI Mirko, BONGIASCA Fiorenzo, COTTA Ferruccio, FRIGERIO Guido, ROVI Guido, , VANOSSI Giovanni

CONTRARI :

GIOLA Domiziana, POZZI Mario, RUSCONI Giovanni

ASTENUTI :

MAMBRETTI Emanuele, SASSI Maria Grazia

Dopodiché la stessa Presidente pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità.
Tramite votazione espressa con voto elettronico dichiara il seguente risultato :

Presenti = **12**
Votanti = **10**
Favorevoli = **7**
Contrari = **3**
Astenuti = **2**

Esito: Approvato

FAVOREVOLI :

LIVIO Maria Rita, BARUFFINI Mirko, BONGIASCA Fiorenzo, COTTA Ferruccio, FRIGERIO Guido, ROVI Guido, , VANOSSI Giovanni

CONTRARI :

GIOLA Domiziana, POZZI Mario, RUSCONI Giovanni

ASTENUTI :

MAMBRETTI Emanuele, SASSI Maria Grazia

DELIBERA

- Di approvare in via definitiva il bilancio di previsione per il solo anno 2016, ai sensi dell'art.1, comma 756, della legge 28 dicembre 2015, n.208, come da documentazione che si allega quale parte integrante e sostanziale;
- Di prendere atto delle risultanze di sintesi del bilancio di previsione 2016 come di seguito rappresentate;

ENTRATE		
Titolo	Descrizione titolo	Previsioni competenza 2016
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	<input type="checkbox"/> 44.203.216,68
2	Trasferimenti correnti	<input type="checkbox"/> 22.973.095,60
3	Entrate Extratributarie	<input type="checkbox"/> 3.930.807,74
4	Entrate in conto capitale	<input type="checkbox"/> 29.707.354,44
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	<input type="checkbox"/> 0
6	Accensione prestiti	<input type="checkbox"/> 31.360,63

7	Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere	<input type="checkbox"/> 0
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	<input type="checkbox"/> 16.656.000,00
Totale titoli		<input type="checkbox"/> 117.501.835,09
	Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	<input type="checkbox"/> 51.129.253,56
	Avanzo di amministrazione applicato	<input type="checkbox"/> 13.412.312,31
Totale generale delle entrate		<input type="checkbox"/> 182.043.400,96

SPESE		
Titolo	Descrizione titolo	Previsioni competenza 2016
1	Spese correnti	<input type="checkbox"/> 105.675.697,70
2	Spese in conto capitale	<input type="checkbox"/> 45.141.674,63
3	Spese per incremento attività finanziarie	<input type="checkbox"/> 0
4	Rimborso prestiti	<input type="checkbox"/> 14.570.028,63
5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	<input type="checkbox"/> 0
6	Uscite per conto terzi e partite di giro	<input type="checkbox"/> 16.656.000,00
Totale generale delle spese		<input type="checkbox"/> 182.043.400,96

ENTRATE		
Titolo	Descrizione titolo	Previsioni cassa 2016
	Fondo di cassa 1/1/2016	<input type="checkbox"/> 118.200.265,30
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	<input type="checkbox"/> 47.770.900,93
2	Trasferimenti correnti	<input type="checkbox"/> 27.090.937,86
3	Entrate Extratributarie	<input type="checkbox"/> 6.662.944,68

4	Entrate in conto capitale	<input type="checkbox"/> 31.584.313,19
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	<input type="checkbox"/> 0
6	Accensione prestiti	<input type="checkbox"/> 636,884,84
7	Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere	<input type="checkbox"/> 0
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	<input type="checkbox"/> 16.673.196,34
Totale generale delle entrate		<input type="checkbox"/> 248.619.443,14

SPESE		
Titolo	Descrizione titolo	Previsioni cassa 2016
1	Spese correnti	<input type="checkbox"/> 120.990.535,12
2	Spese in conto capitale	<input type="checkbox"/> 56.288.166,18
3	Spese per incremento attività finanziarie	<input type="checkbox"/> 0
4	Rimborso prestiti	<input type="checkbox"/> 14.570.028,63
5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	<input type="checkbox"/> 0
6	Uscite per conto terzi e partite di giro	<input type="checkbox"/> 19.987.991,87
Totale generale delle spese		<input type="checkbox"/> 211.836.721,80

- Di approvare gli allegati obbligatori consistenti nella nota integrativa, nel programma delle opere pubbliche, del piano delle dismissioni e valorizzazioni immobiliari, che pure si allegano quali parti integranti e sostanziali;

di dare atto inoltre che:

- non è prevista la gestione di servizi pubblici a domanda individuale;
- la percentuale di incidenza delle spese di personale rispetto alla spesa corrente complessivamente considerata è in diminuzione;
- le previsioni di bilancio 2016 sono coerenti con i seguenti divieti e limiti annui massimi di spesa stabiliti dalla normativa vigente:
 - divieto di attribuire incarichi di studio e consulenze (art.1 c.420 L.190/2014);
 - divieto di effettuare spese per le relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art.1 c.420 L.190/2014) ad eccezione di quelle completamente finanziate da Enti o soggetti esterni, senza spese a carico dell'Ente;
 - le spese per missioni devono essere ridotte del 50% rispetto a quelle del 2009;
 - le spese per la formazione dei lavoratori dipendenti devono essere ridotte del 50%

rispetto a quelle del 2009;

- le spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture non possono essere superiori al 50% di quelle sostenute nel 2011;

- di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000.



Provincia di Como

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
LIVIO MARIA RITA

IL SEGRETARIO GENERALE
PETROCELLI ANTONELLA